



Roma, 31 MAR. 2005

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

al Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale Energia
e Risorse Minerarie
Ufficio C2, Via Molise, 2
00187 ROMA

Protocollo N. DSA/2005/08260

e p.c. Peal Petroleum Consultants
Viale Marco Polo, 37
00154 ROMA

Pratica N.

Rif. Mittente:

protocollo n.

del

pratica

Direzione Generale per la
protezione della Natura
SEDE

Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

Oggetto: comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 18.4.1994,
n. 526 riguardante l'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi
denominato "d.20 G.R - NP." presentata dalla Northern
Petroleum.

In data 20 Settembre 2004, (prot.n DSA/20874 del 23.09.2004), la Società
Northern Petroleum ha inviato per la verifica prevista dall'art. 2 del DPR 18/04/94 n.
526, il Rapporto Ambientale relativo all'istanza del permesso di ricerca idrocarburi
denominato "d.20 G.R.-NP".

L'istanza "d.20G.R.-NP" che si richiede in permesso di ricerca è ubicata nel
Canale di Sicilia, nella Zona G (settore nord) a circa 90 km dalla costa della Sicilia
occidentale e a 70 km a nord di Cap Bon in Tunisia. L'area copre una superficie di
70805 ettari.

L'istanza è ubicata a mare in una zona poco esplorata negli ultimi 15 anni, che dal
punto di vista geologico rappresenta il collegamento fra la catena appenninica della
Sicilia settentrionale - Appennini meridionali e la catena Maghrebide del Nord Africa.
L'unico pozzo perforato in acque italiane, nella Zona "G", (settore nord) è Ermione 1
(Agip, 1989). L'area della Zona "G" (settore nord) è attualmente priva di permessi di
ricerca; l'attività più vicina in Italia è la concessione CC.2AS che contiene il campo di
olio Nilde (oggi esaurito). Al contrario, a sud, in acque territoriali tunisine, sono
presenti numerosi permessi di ricerca, istanze di permessi e una decina di pozzi
esplorativi (Golfo di Tunisi); il più vicino è Raja-1, che risale agli anni '80. Nessun
pozzo è presente nell'istanza "d20G.R.NP", ma l'area è coperta da una discreta
griglia sismica effettuata dall'Agip nel 1982. I campi di olio più vicini sono Nilde, 60

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657225903 fax 0657225994 - email via-div@minambiente.it

km a SE, e Narciso, 80 km a Est. In Sicilia, 150 km ad est, sono presenti i campi di gas Lippone e Gagliano, e nella penisola di Cap Bon, in Tunisia 100 km a sud, è presente il campo di Zinnia.

La maggior parte della presente istanza era coperta dal permesso "GR.2.AS, rilasciato nel 1990.

Nell'area sono state effettuate altre due scoperte: Zinnia-1 (2000 BOPD) nel serbatoio Aboid, e Belli-1 (16.000 BOPD) nella Formazione Bou Dabbous (Ypresiano).

Gli obiettivi principali sono costituiti da metano ed olio leggero della Formazione Fortuna e da olio nei serbatoi calcarei dell'Aboid - Bou Dabbous (Creatico sup.-Paleocene).

Sulla base della successione stratigrafica riportata e dei dati forniti dal campo ad olio di Gagliano, l'area in esame offre obiettivi di ricerca sino ai calcari triassici (~ -3200 m).

Uno di essi è rappresentato dalle arenarie Oligo-Mioceniche della Formazione Fortuna, con uno spessore di circa 200 metri (Ermione-1).

In caso di ottenimento dell'area in istanza ed in accordo con i temi di ricerca prefissati, il programma dei lavori verrà eseguito nei seguenti termini:

PRIMA FASE: studio geologico ed acquisto di linee sismiche

Verrà eseguito uno studio geologico ed uno studio delle manifestazioni di idrocarburi in mare utilizzando la tecnologia delle immagini satellitari.

Inizialmente è previsto l'acquisto di 180 di chilometri di linee sismiche già registrate negli anni passati. Se il reprocessing e l'interpretazione dei dati acquistati porterà all'individuazione di alcuni prospects da definire con maggior dettaglio, sarà possibile la registrazione di linee sismiche interamente nuove per 200 km. La sorgente di energia da utilizzare nella registrazione in mare sarà del tipo ad Air-Gun.

SECONDA FASE: perforazione di un pozzo esplorativo

Qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario individuate, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo, che raggiungerà la profondità di 3200 m con l'obiettivo di attraversare la sequenza Triassica fino al raggiungimento del Complesso Carbonatico Evaporitico.

Visto:

- il parere n. 659 espresso dalla Commissione VIA in data 10.02.2005;
- quanto indicato nella nota del 25.1.2005 (prot.n DSA/2420 del 02.02.2005) con cui la Direzione Generale per la Protezione della Natura ha espresso, per la parte di competenza, nulla osta, subordinato:
 - per quanto concerne il metodo Air-Gun, "all'adozione di tutte le misure precauzionali volte al massimo contenimento dell'impatto sull'ecosistema marino, con particolare riguardo alla eventuale presenza di cetacei in zona operazioni";
 - per quanto concerne la programmata attività di perforazione, "all'effettivo possesso da parte della Società richiedente dei piani di emergenza di bordo

antiquamento, nonché dei mezzi navali ed apparecchiature idonee a garantire adeguate capacità di risposta in situazioni di emergenza".

Considerato che:

- per quanto riguarda la campagna di acquisizione dei dati geofisici, la limitata durata delle operazioni, stimata dal proponente in 6 gg., e l'adozione delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti contenuti nel Rapporto Ambientale rendono poco significativi gli impatti generati da questa attività;
- la presenza, nella zona di operazioni, di mammiferi marini sotto la superficie potrebbe sfuggire all'osservazione visiva da bordo;
- il periodo di riproduzione dei mammiferi marini si verifica in periodo primavera-estate;
- gli impatti puntuali relativi alla perforazione del pozzo esplorativo sono difficilmente valutabili in questa fase poiché, al momento, non si conosce la posizione, nell'ambito dell'area individuata per il permesso di ricerca, nella quale verrà ubicato il pozzo;
- vanno precisati in un apposito studio di impatto ambientale i provvedimenti tesi a evitare possibili impatti in fase di perforazione che potrebbero interessare, per le dinamiche delle correnti, le coste siciliane e le Isole Egadi;

in merito alle attività relative al programma di lavoro allegato all'istanza di permesso di ricerca denominato "d.20 G.R.-NP"

SI DISPONE CHE:

- sia assoggettata a procedura di VIA la perforazione del pozzo esplorativo;
- l'esecuzione della prospezione geofisica a mare è esclusa dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986, n. 349, fatto salvo il rispetto delle misure di prevenzione mitigazione indicate nel Rapporto d'impatto ambientale e fatte salve le valutazioni e le prescrizioni che saranno eventualmente imposte dalle autorità competenti per gli aspetti riguardanti la sicurezza, la pesca e la navigazione.

Nell'esecuzione della prospezione geofisica, dovranno in particolare essere rispettate le seguenti misure di prevenzione e mitigazione già indicate nel Rapporto Ambientale, in particolare:

- I rilevi geofisici: dovranno essere effettuati esclusivamente nei periodi tardo-autunnale e invernale;
- Adozione del soft start: per consentire il raggiungimento dell'intensità di lavoro da parte degli Air-Gun, partendo dal volume minore dei cannoni e via via aggiungendo gli altri, in un tempo medio di circa 20 minuti, durante i quali i cannoni aumentano gradualmente la frequenza di sparo. Tale operazione di soft start sarà eseguita ogniqualvolta si interrompe la prospezione per più di 5 minuti. Durante i 30 minuti antecedenti l'inizio degli spari, è previsto che operatori specializzati nell'avvistamento di cetacei, si accertino dell'assenza anche di singoli individui nel raggio di 500 m dalla sorgente. Ad ogni fine linea dovrà essere interrotta la sequenza di



energizzazione che verrà ripresa solamente all'inizio della nuova linea secondo le modalità precedentemente descritte;

- Accertamento della presenza di mammiferi marini nella zona di operazioni: durante le operazioni di prospezione geofisica dovranno essere presenti a bordo osservatori (i cui costi saranno a carico del proponente) qualificati MMO (*Marine Mammals Observer*) o personale specialistico dell'ICRAM (o da questi indicato), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti a Enti accreditati sull'argomento;

Le navi dovranno essere dotate anche di strumentazione tecnologica per il rilevamento dei cetacei in mare (survey acustici), a disposizione degli esperti presenti a bordo per consentire l'accertamento dell'eventuale presenza di esemplari anche sotto la superficie marina tramite rilevatori dell'emissioni acustiche dei cetacei (click, treni di click e fischi) trainati dall'imbarcazione.

- Azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei: nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, l'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo dunque almeno 20 minuti dall'ultimo avvistamento. Al termine del *survey* sarà compilato un rapporto (*Report post-survey*), nel quale saranno riportati: il metodo utilizzato per l'individuazione, i problemi incontrati e i commenti sul lavoro svolto. Il rapporto, che sarà inviato in formato cartaceo e digitale agli organismi competenti (Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio, APAT, ICRAM) conterrà inoltre le seguenti informazioni: data e localizzazione del survey; tipologia e specifiche di impiego degli air-gun utilizzati; numero e tipo di imbarcazioni impegnate; la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, inclusi il numero di *soft start* e le osservazioni prima dell'inizio della prospezione; numero di mammiferi avvistati (usando le schede standard); considerazioni da ciascun osservatore presente a bordo.

Si raccomanda, infine, alla Capitaneria di Porto di fissare la distanza conservativa di sicurezza e le più opportune limitazioni all'attività di pesca che dovranno essere osservate durante il periodo in cui verrà svolta la campagna di prospezione geofisica.

*d.20 G.R - NP, Com. MAP

Il Direttore della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventrosca)
tel: 0657225994

Sezione Infrastruttura energetiche
Dario Fornari 0657225902

DE

Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agnola)